



pasquarelliuto.it/promo-peugeot

€1.20 ANNO 34 - N° 139
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%
ART. 2, COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Pescara
Codice ISSN Online 2499-1538

MUSICA >> Caposela sarà in concerto a Pescara: «Siamo in un nuovo medioevo» ■ A PAGINA 44

VEICOLI COMMERCIALI
PEUGEOT

SOLO A MAGGIO, DA PASQUARELLI AUTO
FINO A € 13.000
DI VANTAGGI
TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA
info: 085 44697400

Pasquarelli Auto



il Centro

TERAMO

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2019

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

REDAZIONE E TIPOGRAFIA: PESCARA, VIA TIBURTINA, 91, 085/20521 ■ REDAZIONI: L'AQUILA, VIALE CORRADO IV, 50 - 0862/61444 - 61445 - 61446 - 0863/414974
CHIETI: 0871/331201 - 330300 - TERAMO: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 24, 0861/245230

www.ilcentro.it



GLI EFFETTI DELLA FINANZIARIA

Pensioni, assegni più leggeri A giugno rivalutazioni tagliate

Uno sportello dell'Inps

■ A PAGINA 4



ADDIO AL CAMPIONE

Niki Lauda, muore a 70 anni la leggenda della Formula 1

Niki Lauda e la seconda moglie Birgit, 40 anni

■ ALLE PAGINE 10 E 11

Fusione, decidono gli imprenditori

Camera di commercio, parola alle associazioni di Teramo e L'Aquila ■ A PAGINA 16

L'INTERVISTA

L'ISTITUTO DI FISICA Zoccoli: «Non inquiniamo l'acqua del Gran Sasso»

Per il vicepresidente dell'Infn Antonio Zoccoli, non c'è, e non c'è stato alcun inquinamento delle acque del Gran Sasso quando il 9 maggio del 2017 l'Arta rilevò tracce di sostanze nelle acque del suo grande bacino idrico, lasciando a secco decine di Comuni nel Teramano. Il Centro lo ha intervistato. ■ A PAGINA 3

SVOLTA NELLA SOCIETÀ BIANCOROSSA

Palma rileva il 49 per cento del Teramo calcio



■ Fumata bianca nella trattativa tra il patron Luciano Campitelli e Giovanni Palma (nella foto), ex vicepresidente della Juve Stabia. L'accordo, sancito ieri nell'azienda di famiglia del presidente biancorosso, prevede il passaggio immediato del 49 per cento delle quote nelle mani di Palma mentre Campitelli mantiene il 51 per cento. ■ A PAGINA 51

NELLE CRONACHE

TERAMO ■ A PAGINA 18

Il Comune vuole riprendersi piazza Dante

La società che gestisce il parcheggio ha chiesto una proroga di altri dieci anni per poter rientrare delle spese, ma il sindaco D'Alberto ha detto no e ha chiesto un nuovo piano economico per valutare bene i conti.

ROSETO ■ A PAGINA 34

Mosaico tassato come se fosse una pubblicità

Clamoroso errore della società di riscossione sul mosaico posto all'ingresso dell'Arena 4 Palma: ha pensato che fosse l'insegna dell'omonima pizzeria dentro all'impianto sportivo.

CITTÀ SANT'ANGELO ■ PAGINE 36 e 37

Morti in clinica Si indaga per omicidio colposo

Tentano di corrompere i carabinieri

Due teramani provano ad offrire soldi ai militari per evitare di essere multati ■ A PAGINA 19

BUONGIORNO ABRUZZO di GIULIANO DI TANNA

Se il carcere è migliore della vita coniugale

«Meglio il carcere che continuare a vivere con te!». A chi non è scappata una frase come questa al culmine di una lite con il partner? Ma c'è qualcuno che, oltre che dirlo, una roba del genere, prova pure a metterla in pratica. Per esempio, un signore di 50 anni che, a Catania, stava scontando agli arresti domiciliari la condanna per il furto commesso in un supermercato. Qualche giorno fa, dopo l'ennesima lite con la moglie, si è tolto il braccialetto elettronico ed è andato a buscare alla carcere di Giarre. Ha suonato al citofono e ha detto: «Ho litigato con mia moglie, non ne posso più, meglio stare in galera che a casa con lei tutto il giorno». A quel

punto, raccontò il giornale *Catania Today*, «sul posto, su richiesta del personale della penitenziaria, è giunta una pattuglia di militari che non ha potuto far altro che identificare e arrestare l'uomo». L'evaso in cerca di sbarre, a quel punto, ha pensato di aver realizzato il suo sogno: essere incarcerato. Ma l'illusione è presto svanita. Infatti, dopo il processo per direttissima è stato condannato per evasione. La pena, ha stabilito il giudice, la dovrà scontare a casa sua, in compagnia della moglie. L'uomo spera che, in caso di buona condotta, gli venga attenuata la condanna e che possa finalmente godersi in santa pace un po' di carcere.

RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTI
Azienda Agricola

Contrada Pignotto, 54 - 64010 CONTROGUERRA (TE) • Tel. +39 0861 89042 • www.vinimonti.it - info@vinimonti.it

■ e-mail: red.abruzzo@ilcentro.it

CAMERE DI COMMERCIO AL BIVIO

Fusione, ora decidono gli imprenditori

Domani si riuniranno le associazioni di categoria di Teramo e dell'Aquila per discutere sulla sospensione dell'iter

di Antonella Formisani
► TERAMO

Il destino delle Camere di commercio di Teramo e L'Aquila torna, perlomeno in questa fase, nelle mani dei principali fruitori. Domani alle 16 nella sala dell'ente camerale teramano si riuniranno presidenti e direttori di tutte le associazioni di categoria che hanno presentato richiesta di essere rappresentate nei consigli camerale, sia di Teramo che dell'Aquila. E in questa sede, una volta per tutte, i due territori cercheranno una soluzione condivisa e il più possibile univoca.

Il nodo da sciogliere è se procedere subito alla fusione della Camera di commercio del Gran Sasso d'Italia, secondo il processo avviato il 22 novembre 2016, cioè prima della legge di riforma. All'epoca il timore era che avvenissero tagli indiscriminati, senza tener conto ad esempio, dei numeri che vedono ben 41 mila aziende fare capo alla Camera di commercio di Teramo, favorendo solo i capoluoghi di Regione. Per cui si pensò di giocare d'anticipo.

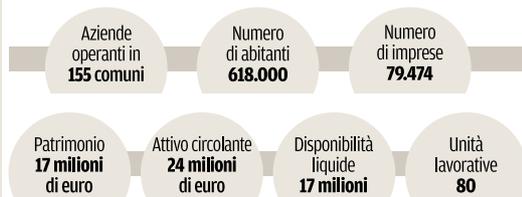
Poi però sono arrivati ben sette ricorsi al Tar Lazio, di diverse Camere di Commercio (Pavia, Ferrara, Crotone, Brindisi, Rieti, Terni, Massa Carrara): due sono stati già discussi. In entrambi i casi, nel marzo di quest'anno, il Tar ha dichiarato «rilevante e non manifestamente infondata la sollevata questione di legittimità costituzionale della riforma nella parte in cui prevede il parere, anziché l'intesa, con riferimento al principio di leale collaborazione» ed ha disposto la trasmissione immediata degli atti alla Corte Costituzionale con sospensione di giudizio.

E a questo punto l'assemblea della Camera di Commercio di Teramo, convocata dal presidente **Gloriano**

CAMERA DI COMMERCIO GRAN SASSO D'ITALIA

COME SARÀ

- Sede istituzionale e legale L'AQUILA • Seconda sede TERAMO
- Gli organismi si riuniranno in entrambe le sedi
- Presidente di nomina quinquennale
- Giunta da 5 a 10 membri



MISSION

- Sviluppo strategico dei due territori
- Sostegno all'imprenditoria locale
- Promozione turistica e di marketing
- Formazione e seminari
- Partecipazione a bandi europei
- Internazionalizzazione delle imprese
- Digitalizzazione delle imprese



Il sindaco di Teramo, D'Alberto

“L'ultima parola spetta alla Regione, anche se un dirigente scrive che avvierà il processo il 25

Lanciotti, il 25 marzo ha approvato una delibera in cui chiede alla Regione, come hanno già fatto Lazio ed Emilia Romagna, di sospendere l'iter in attesa del pronuncia-



Gloriano Lanciotti, presidente della Camera di commercio di Teramo

mento della Corte Costituzionale. Una delibera corrispondente, però, non è stata approvata dall'ente camerale aquilano del presidente **Lo-**

renzo Santilli. Nell'Aquilano ci sono state, anzi, alcune prese di posizione a favore dell'immediata fusione, come quella di Confindustria.

Contemporaneamente furono contattati a Roma trami-

te Unioncamere: da un incontro con il vicepremier **Luigi Di Maio** è emerso che l'orientamento del governo è a modificare la legge di riforma della Camere di commercio. Un motivo in più, dunque, per aspettare che l'intricato quadro normativo si chiarisca.

Basilare, a questo punto, sarà la strategia che deciderà di attuare la Regione. Si tratta, ovviamente, di una decisione di stampo squisitamente politico. La struttura amministrativa della Regione, intanto, sembra aver già scelto una strada. Il direttore del dipartimento Sviluppo economico della Regione, **Piergiorgio Tittarelli**, ha chiesto un parere sul da farsi al ministero per lo Sviluppo economico, che non ha risposto. E a questo punto ha inviato una seconda lettera in cui annuncia che perdurando il silenzio entro dieci giorni sarà avviato l'iter della fusione. La lettera è datata 15, il termine dunque scade il 25 maggio.

Nel frattempo nel Teramano si susseguono le prese di posizione a favore di una sospensione dell'iter. Dopo le richieste in tal senso di **Api e Aniem**, anche il Comune si appresta ad approvare uno specifico ordine del giorno che chiede al governo e alla Regione di congelare l'iter in modo da poter avviare una riflessione «finalizzata a ridiscutere l'impianto normativo, con specifica attenzione alle particolari caratteristiche morfologiche, economiche, sociali, produttive dei territori» delle due province, «rese ancora più problematiche a seguito delle calamità naturali che negli ultimi anni hanno colpito il nostro territorio». Lo stesso sindaco di Teramo **Giangiorgio D'Alberto** si è espresso molto nettamente e fermamente sulla necessità di sospendere la fusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E le imprese edili L'Aquila-Chieti scelgono Taddei

Rinnovati i vertici di **Anaepa-Conartigianato Imprese Chieti L'Aquila**, il settore edili ed affini dell'associazione. Il nuovo presidente è l'imprenditore aquilano **Daniilo Taddei**. Sarà affiancato nel Consiglio direttivo dal vicepresidente **Alberto De Cesare**, che ricopre anche il ruolo di presidente regionale Anaepa, e dai consiglieri **Serena Pacioni** e **Antonello Ludovici Taddei**, 43 anni, appartiene ad una famiglia che opera nel settore da quasi 50 anni. È attivo nel campo dell'edilizia pubblica, civile e industriale, da dieci anni impegnato nella ricostruzione dell'Aquila. «È mia ferma intenzione - spiega Taddei - lavorare molto duramente perché varie criticità ancora presenti in questa nostra città in rinascita vengano risolte definitivamente. Infatti, dietro alla mia accettazione della nomina, c'è la convinzione che, seppure L'Aquila sia in piena ricostruzione e molto sia stato fatto, ci sono dei settori drammaticamente ancora in sofferenza, con problemi che, se non risolti, rischiano di arrecare ancora più danni a una città già molto segnata sotto ogni punto di vista. Mi riferisco, a solo titolo di esempio, alla questione gravissima del tentativo di recupero delle tasse del sisma del 2009, che metterebbe letteralmente sul lastrico un numero altissimo di imprese e professionisti; alla paralisi delle opere pubbliche e al destino delle abitazioni temporanee post-sisma».

La Regione svuota il palazzo di viale Bovio

Pescara, criticità nella tenuta sismica per l'edificio: nuova sede in via Catullo a 52 mila euro l'anno



L'ingresso della sede di Viale Bovio

► PESCARA

La Regione è pronta a lasciare definitivamente la sede precaria di Viale Bovio, per trasferirsi nella centrale via Catullo 39. La delibera (numero 243), è già stata approvata lo scorso 6 maggio dalla giunta regionale riunita al gran completo sotto la presidenza di **Marco Marsilio**. I nuovi locali, di circa 500 metri quadrati, sono quelli che si sono resi disponibili a seguito della fusione tra le Camere di commercio di Chieti e Pescara, dove tra l'altro già si trovano alcu-

ni uffici della Regione, quelli del dipartimento politiche dello sviluppo rurale. Per affittare i nuovi spazi la Regione pagherà un canone annuo di locazione pari a poco più di 52 mila euro, Iva compresa. Il contratto avrà la durata di sei anni. La Regione occuperà le porzioni poste al primo e secondo piano dello stabile.

Già nel 2017 la precedente amministrazione aveva approvato la razionalizzazione degli spazi delle strutture regionali che hanno sede a Pescara. La decisione era stata presa dopo alcune criticità ri-

scontrate in alcune sedi, come quella di via Raffaello (temporaneamente chiusa), e viale Bovio. Ed è proprio la sede di viale Bovio a destare maggiori preoccupazioni, emerse già nel 2008 dopo una verifica statica e sismica. «Il servizio patrimonio», si legge nella delibera approvata pochi giorni fa, «nell'informare tutti i soggetti interessati del tavolo tecnico da cui è emerso uno scenario di criticità non mutato e non rassicurante rispetto alla verifica originaria, non ha potuto fare altro che confermare il per-

corso di sgombero dell'immobile di viale Bovio». La Camera di commercio Chieti-Pescara ha tre mesi di tempo per provvedere al collaudo statico dell'edificio e ottenere tutte le certificazioni richieste. Il canone, si legge ancora nella delibera, «risulta in linea con le attuali condizioni economiche-contrattuali applicate ai contratti di locazione, e comunque congruo rispetto ai valori pubblicati dall'Agenzia delle entrate». Naturalmente, spiega la delibera, la stipula del contratto finale è subordinata alla consegna della documentazione tecnica in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Attualmente in viale Bovio sono rimasti solo gli uffici del settore trasporti. (a.bag.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA